

GRAFFIO DI GATTO

“UCCI UCCI...SENTO ODOR DI COMPAGNUCCI”

Qualcuno si è meravigliato del nostro silenzio, durante l'intero periodo di queste sofferte elezioni amministrative. L'abbiamo fatto di proposito, per evitare possibili strumentalizzazioni interne od esterne al nostro piccolo mondo confederale.

Ma ora, a bocce ferme, scriviamo queste due righe di commento, duro ma sentito.

Hanno preso, e giustamente, una batosta micidiale. Chi? Il PdL e la Lega, due partiti che si credevano invincibili, dopo il 2008. Ma vivere nel palazzo e non nelle piazze, fa brutti effetti.

Chi aveva parlato con i tassisti, con i baristi, con i dirigenti vari della P.A. non aveva dubbi: il tandem Berlusconi-Bossi avrebbe ricevuto un segnale, un pesante segnale dall'elettorato. Ancora una volta, alle amministrative, sono stati valutati i fatti/misfatti degli amministratori in carica e le idee dei candidati, vecchi e nuovi.

Ha vinto il nuovo...hanno vinto i candidati sorridenti e sereni, rispetto a quelli ingrigniti ed incarogniti. Ha vinto la serenità, rispetto all'acredine ed alla violenza.

Il Cav. ha dato a queste elezioni, che ha perso- in prima persona – una valenza politica. Coerenza vorrebbe che ne traesse le conseguenze. Così non sarà: l'accoppiata PdL-Lega andrà avanti, in asfissia, per altri due anni.

Non farà le riforme promesse da venti anni; non liberalizzerà i mercati e le professioni; non ridurrà le tasse (ma ci darà altre 2 stangate); non modificherà la giustizia, a favore di tutti i cittadini inquisiti e non del solo Cav; non risolverà il problema dell'energia; non modificherà la legge elettorale, tornando al proporzionale e dando più peso ai candidati scelti dalla periferia.

Asfissia per altri 2 anni, poi arriveranno le politiche.

Quelle politiche in cui i milioni di pubblici dipendenti (ed i loro familiari) voteranno ricordando poche ma significative angherie: il blocco pluriennale dei loro contratti; gli effetti perversi del Decreto Brunetta e delle varie finanziarie di Tremonti (che hanno trasformato la pubblica amministrazione in una roulette di stop professionali, di punizioni, di vessazioni e di mobbing); l'aumento delle tasse locali; la riduzione dei servizi (sanitari e sociali) gratuiti; i privilegi legati alla casta ed alla tessera verde....

Ed, allora, un percorso ultraventennale arriverà alla fine, tremenda ed impietosa. Voti contrari, come le monetine contro Craxi.

Non ci illudiamo. Nel 2013 non conquisteremo la terza repubblica, ma daremo avvio ad una fase di transizione, analoga a quella dell'Italia del primo dopoguerra. Stop ai baussia, stop ai *deus ex machina* (sempre più imbolsiti), stop ai vassalli-valvassini-valvassori.

Lo speriamo, perché crediamo che questo Paese abbia ancora risorse da liberare e da utilizzare. Anche nella Pubblica amministrazione e nei suoi dirigenti....

Lenin



Roma, 1° Giugno 2011